

Crisi? Lascio l'auto e compro lo scooter

Un mercato che tiene: per risparmiare e per sfuggire al traffico

di Elisabetta Arrighi

Il boom, in Toscana, c'è stato nel 2006 quando le immatricolazioni dei motocicli sono cresciute di 26mila unità: 442mila mezzi circolanti contro 416mila del 2005. Il trend ascensionale è proseguito poi nel 2007, quando si è toccata quota 463mila.

In termini percentuali, prendendo in esame il periodo 2003-2007 la crescita è stata del 25,7%. Più immatricolazioni e quindi più vendite, anche se ora la crisi si fa sentire anche in questo settore che comunque, rispetto a quello delle auto, sta ancora "tenendo": le statistiche mensili del 2008 sul 2007 indicano infatti un andamento alterno con mesi precedenti dal segno meno ed altri, come luglio e settembre, con crescita rispettivamente del 6,82% e del 7,70%.

Il boom delle due ruote - spiegano dalla sede bolognese della Federpneus (che raggruppa gran parte dei gommisti italiani) - è dovuto principalmente alle crescenti difficoltà di circolazione nelle aree urbane e di parcheggio, al sempre maggiore congestionamento del traffico, alle limitazioni della circolazione dei veicoli nelle zone centrali delle città.

Oggi la crisi economica sta determinando una inversione di tendenza che, dicono alcuni rivenditori toscani, "ha cominciato a farsi sentire dopo il 10 ottobre, quando c'è stato il crollo delle Borse mondiali".

Per quanto riguarda gli scooter di cilindrata superiore a 50 cc, nel mese di novembre ne so-

no stati immatricolati il 4,6% in meno mentre le moto hanno fatto registrare -10,74%. Per quanto riguarda la registrazione dei "cinquantini" (che portano la mini-farga) la variazione, seppure in negativo, è infinitesimale: -0,36%, 123mila contro 122mila. Ma proprio i "cinquantini" sono stati protagonisti di un progressivo calo nel periodo 2003-2007: per loro la crisi è infatti arrivata da tempo e il parco mezzi circolanti è passato dai 4,810 milioni di sei anni fa ai 3,6 milioni del 2007.

Ma perché si acquista uno scooter? «L'ho comprato per liberarmi dalla schiavitù della macchina - racconta Andrea, 27 anni, operaio livornese - Vai in centro, sempre che ci si possa entrare, e non trovi parcheggio. E se lo trovi costa una cifra. Con lo scooterone ho risolto tutti questi problemi. E poi

pago meno di bollo e assicurazione. Io sono in sella anche quando piove: ho il parabrezza e ho acquistato vari accessori fra cui la coperta impermeabile che mi protegge le gambe».

C'è chi, comunque, sul fronte vendite ha "girato" in controtendenza, come ad esempio il concessionario Falaschi di Collesalveti che pochi giorni

fa è stato premiato a Roma ad una convention della Suzuki come uno dei migliori venditori italiani. «Il crollo delle Borse di due mesi fa, amplificato dai mass media, ha sicuramente causato problemi - spiega Umberto Falaschi - Si è creato allarmismo e la gente non fa più circolare i soldi. Anche se ha un po' di euro in tasca, preferisce aspettare».

Chi, nonostante la crisi, decide comunque di acquistare lo scooter lo fa guardando al tipo di utilizzo. «In questo momento vanno molto gli scooter a ruote alte - prosegue Falaschi - Io sono concessionario Suzuki e un modello è molto richiesto perché ha i freni a disco posteriori a differenza di alcuni concorrenti».

Secondo i rivenditori il cliente spesso si disfa di una macchina di famiglia che sostituisce con uno scooter che sia affidabile e sicuro. «Il prezzo minimo di acquisto è di poco inferiore ai 2mila euro per un 125 cc - spiega il rivenditore - si trovano diversi modelli di svariate marche. Ma sono prodotti con una componentistica prodotta in Cina. Per avere uno scooter affidabile anche nel tempo, bisogna spendere alme-

no 2.800 euro, sempre per un 125 cc. In questo periodo, ma solo fino al 31 dicembre, c'è la possibilità di rottamare un vecchio mezzo: lo sconto è di 300 euro, ma le due ruote devono essere tassativamente Euro 0».

Del resto è proprio l'Euro 0, un "codice" che identifica la fascia di appartenenza rispetto alle emissioni, non possono più circolare nelle città: a Firenze, ad esempio, questi motocicli non possono entrare in centro, come del resto a Livorno dove anche il Comune ha incentivato l'acquisto di due ruote a basso impatto ambientale.

Natale è ormai vicinissimo: lo scooter può essere un regalo da mettere sotto l'albero? «Dicembre è un mese particolare, spesso il cliente fa il contratto ma poi decide di far immatricolare il motociclo a gennaio - spiega Falaschi - Di sicuro i mesi più favorevoli all'acquisto sono da gennaio a marzo per quanto riguarda le moto e da aprile fino ad agosto inoltrato per gli scooter. Poi, tra ferie e dopo-ferie, c'è un rallentamento. Ma - conclude - influisce anche il clima: l'anno scorso, ad esempio, in novembre e dicembre abbiamo venduto molto, ma sembrava di essere in estate».



In Toscana
circolano
463.505
motocicli
(+25,7%
rispetto
al 2003)

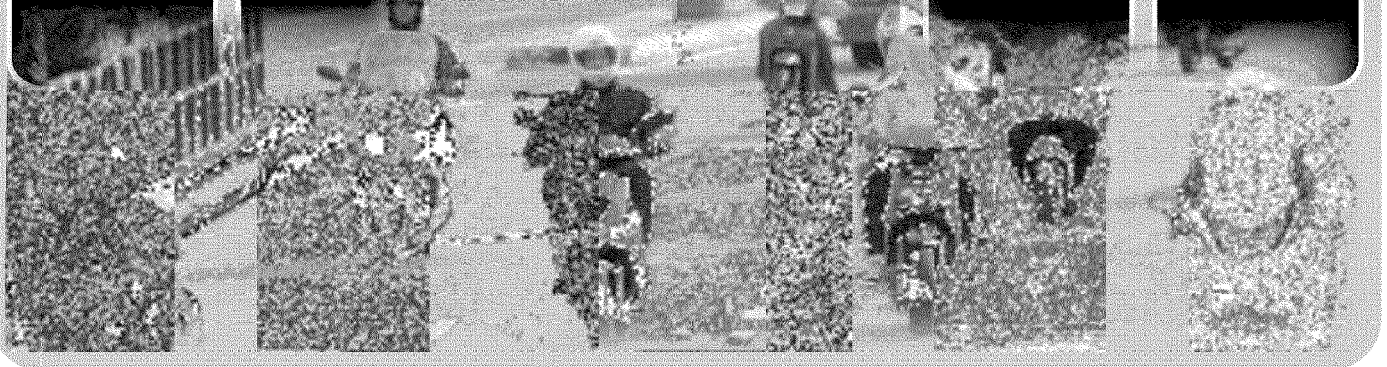
Il parco-mezzi
è **quarto in Italia**
dopo Lazio
(613mila),
Sicilia
(533mila)
e Campania
(517mila)

-6,45%
la percentuale di
immatricolazioni
nel periodo
gennaio-febbraio
di quest'anno

-0,36%
la percentuale
delle registrazioni
dei 50cc
nello stesso
periodo

Nella top ten
delle marche
più vendute
(scooter e moto)
ci sono Honda,
Yamaha, Piaggio,
Kymco, Suzuki
e Kawasaki

Il modello
di scooter
più venduto
in assoluto
è lo Sh 150,
seguono
Tmax 500
e Sh 300



UNA REGIONE SU DUE RUOTE

*Dal 2003 al 2007 il trend
è sempre stato in crescita,
adesso si va avanti a fasi
alterne. Ma la congestione
dei centri urbani è più forte
delle difficoltà economiche*